

MUSEION - RITMI DELL'ARTE E DELLA VITA

18 - 19 marzo 1994

Programma-Video

Pat O'Neill	Water and Power	60'
Ed Emshwiller	Sonstone, 1979	3'
Steina Vasulka	Voice Windows, 1986	8'10"
Gary Hill	Happenstance, 1982-83	6'47"
Gary Hill	Tale Enclosure, 1985	5'50"
Gary Hill	Site/Resite, 1989	4'05"
Jacques-Louis Nyst	Thérèse Plane, 1992	14'
Maureen Nappi	Continuum: 1 Initiation, 1989	2'40"
Michael Wahrmann	Environments, 1992	4'50"
Woody Vasulka	Art of Memory, 1987	36'25"
Bill Viola	The Passing, 1991	54'

Biografic

Robert Patrick O'Neill

Los Angeles, la città dove vive e lavora, lo ha visto nascere nel 1941. La foto di un quadro surrealista lo colpì in maniera indelebile quando aveva quattro anni. Poi sognò di diventare disegnatore industriale di automobili. Fu invece scultore di forme astratte in fibreglass, autore di collages fotografici e di film sperimentali. Questi ultimi creati e prodotti all'interno della "Lookout Mountain Films", una compagnia commerciale dalla quale l'artista ha tratto i mezzi per sopravvivere e la libertà assoluta di costruire storie sciolte dalla narrazione naturalistica, e dai vincoli del mercato.

Ed Emshwiller

E' un pioniere della video arte dai primi anni '70. Veniva dalla pittura, dalla illustrazione di fantascienza, dal cinema sperimentale. E' stato uno dei primi a introdurre nell'arte l'uso del computer. Raccontava la condizione umana cercando di evitare la struttura psicologica della narrazione. Ha diretto la Scuola di Film e Video del California Institute of Art. Nato a Lansing, Michigan, nel 1925, è scomparso nell'estate del 1990.

Vasulka Steina e Woody

Woody si era formato nelle scuole di ingegneria e di cinema a Praga; Steina era violinista e veniva dall'Islanda. Woody e Steina sono diventati americani dal 1965. Vivono a Santa Fe (New Mexico) in una casa museo, abitata dalle macchine che hanno inventato e costruito per sfidare i limiti umani della percezione e creare, come artisti, immagini non meno flessibili, vibratili, intense delle onde sonore. Anche adesso inseguono un sogno: quello di un'opera d'arte libera da ogni tipo di controllo, un artificio così perfetto da far invidia alla natura, uno spazio sconosciuto da esplorare.

Gary Hill

E' nato a Santa Monica (California) nel 1951. A quindici anni faceva sculture, ispirandosi a Giacometti e a Picasso. Dal '70 in poi è diventato autore di videotapes e videoinstallazioni. I limiti e le forme del linguaggio umano sono al centro della sua ricerca. Come trasmutare un'idea in una realtà fisica che suona o tace in uno spazio. Gary Hill vive e lavora a Parigi da circa tre anni.

Nyst Jacques-Louis e Danielle

Il microcosmo di otto case e un castello nel villaggio di Presseux, vicino a Liège (Belgio), ha fornito la materia delle loro opere. Jacques è il pittore poeta, Danielle la sua musa. Le storie fantastiche dei Nyst raccontate nei quadri, oppure in video, libri, fotografie, performances, hanno trovato il loro linguaggio in uno spazio ideale fra il surrealismo di Magritte e l'inizio dell'arte concettuale. Jacques Nyst è considerato uno dei principali artisti belgi di oggi. Cinquantenne, si dedica a una pittura che potremmo chiamare "astrazione spirituale".

Maureen Nappi

Lavora a New York. Vive al quinto piano di una casa di mattoni rossi. Nella sua cucina vive un coniglio. Le sue opere di computer art sono state messe in mostra al MOMA di New York e, un anno fa, al Museo di Arte Contemporanea di Hiroshima, in Giappone. Maureen Nappi insegna computer art all'Istituto Politenico di Rensselaer.

Michael Wahrmann

Viveva e lavorava a Los Angeles. Aveva una sua compagnia di produzione (la Degraph-Wahrman) che forniva al cinema hollywoodiano straordinarie invenzioni tridimensionali. Ha dovuto chiudere. Discutevo con lui del suo viaggio scientifico-immaginario all'interno del cervello - un'opera commissionata da una TV giapponese - quando, d'improvviso, è partito per le montagne, senza lasciare indirizzo. Era un giorno di novembre con un sole da agosto. Michael è un visionario dispettoso, ha i capelli rossi.

(Maureen Nappi e Michael Wahrmann sono due artisti per i quali è difficile isolare la vicenda personale dall'avventura tecnologica e industriale della grafica al computer. Sono diventati artisti attraverso la produzione industriale di immagini digitali - un mondo che fa dell'immagine un feticcio, della macchina una divinità, dell'autore una appendice scomoda ...).

Bill Viola

Nato a New York nel 1951. Da studente, cultore di cinema, musica elettronica e filosofia. Ha viaggiato e lavorato in Asia. Le sue installazioni sono state invitate a Kassel per documenta e sono ambite dai principali musei del mondo. Fra gli autori di opere d'arte su nastro magnetico e di videoinstallazioni, forse Bill Viola è il primo considerato "artista" senza ambiguità. La sua personalità conta più della tecnica. La sua ambizione è di rendere visibili e percepibili i sentimenti, senza essere sentimentale. Vive e lavora a Long Beach, California.